COMUNE DI BOLOGNA

SETTORE COORDINAMENTO
SERVIZI SOCIALI
40122 Bologna - Viale Vicini, 20

Allegato 1

Piano Triennale 2000-2002
Legge 28 agosto 1997 n. 285
"Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza"

Progetti selezionati ai sensi del Bando pubblico
ex Delibera di Giunta P.G.N. 111282/2000 - Prog. n. 701/2000

SOGGETTI PROPONENTI TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	TITOLO DEL PROGETTO	SOGGETTI COINVOLTI NELLA PROGETTAZIONE E/O NELLA GESTIONE	QUALIFICA	FINANZIAMENTI RICHIESTI			
				ANNO 2000	ANNO 2001	ANNO 2002	TRIENNIO
ASSOCIAZIONISMO (38,8%)							
A.I.A.S.	ZEROSEIANNI	ASSOCIAZIONE FIORILE, ASSOCIAZIONE GIROTONDO	ALTO	104.224.475	105.249.740	101.249.740	310.723.955
ASSSOCIAZIONE ITALIANA CONTRO L'EPILESSIA	SOSTEGNO DOMICILAIRE AI GENITORI DI BAMBINI CON HANDICAP (L. 104/92)	AZIENDA USL, COOP. ATTIVITA' SOCIALI, PROVVEDITORATO AGLI STUDI, U.I.L.D.M	ALTO	33.866.666	33.866.666	33.866.666	101.600.000
ASSOCIAZIONE CASA DELLE DONNE PER NON SUBIRE VIOLENZA	ACCOGLIENZA E SOSTEGNO PER MINORI MALTRATTATI E ABUSATI	ASSOCIAZIONE ARTEMISIA, SERVIZIO SOCIALE GENITORIALITÀ E INFANZIA, AZIENDA USL, PROCURA DELLA REPUBBLICA, QUESTURA DI BOLOGNA, S.O.S. DONNA, C.E.D.I.M.	ALTO	117.300.000	117.300.000	117.300.000	351.900.000
ASSOCIAZIONE DIVERSA/MENTE	IL TEMPO OLTRE LA SCUOLA	FORUM DEGLI IMMIGRATI IN ITALIA, ASSOCIAZIONE CIRENAICA, ASSOCIAZIONE UNIVERSITÀ VERDE, CENTRO ANTARTIDE	ALTO	46.754.400	53.792.400	56.994.000	157.540.800
ASSOCIAZIONE IL GIARDINO DEL GUASTO	IL GIARDINO DELLE BAMBINE E DEI BAMBINI	QUARTIERE SAN VITALE, COOP. SOCIALE LA STRADA, ASSOCIAZIONE AMELIN, ASSOCIAZIONE VICOLO STRETTO, ASSOCIAZIONE SUPERDREAM, ASSOCIAZIONE TEATRINO GIULLARE	ALTO	56.666.666	56.666.666	56.666.666	170.000.000
ASSOCIAZIONE MONDO DONNA	LA TRANSIZIONE COME PORTA DI INGRESSO A UNA NUOVA SOCIALITÀ	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI	ALTO	77.146.666	77.146.666	77.146.666	231.440.000
CENTRO DI VOLONTARIATO SOCIALE	OGGETTISTICA E DECORAZIONE	QUARTIERE SAN DONATO, SCUOLE, ASSOCIAZIONI	ALTO	6.750.000	—	—	6.750.000
CENTRO G.P. DORE	CENTRO DI CONSULENZA EDUCATIVA PER FAMIGLIE ED EDUCATORI	CENTRO PER LE FAMIGLIE, VILLAGGIO DEL FANCIULLO	ALTO	60.000.000	65.000.000	70.000.000	195.000.000
CENTRO SOLIDARIETÀ DI MODENA	NEL VILLAGGIO: PORTE SULLA CITTÀ	SERVIZIO GENITORIALITÀ E INFANZIA, VILLAGGIO DEL FANCIULLO, C.G.M., COOP. SOLIDARIETÀ SOCIALE, "VOLONTARI NEL VILLAGGIO"	ALTO	—	151.400.000	202.800.000	354.200.000
COMUNITÀ DELLA MISSIONE DI DON BOSCO	GRUPPO EDUCATIVO PER RAGAZZI/E CON PROBLEMATICHE SOCIOEDUCATIVE	SERVIZIO GENITORIALITÀ E INFANZIA AREA PORTO-SARAGOZZA	ALTO	25.470.000	11.780.000	4.100.000	41.350.000
COORDINAMENTO ASSOCIAZ. VOLONTARIATO LAME	UN VILLAGGIO PER EDUCARE	ASSOCIAZIONI, SCUOLE, QUARTIERE NAVILE E AZIENDA USL	ALTO	—	152.000.000	166.000.000	318.000.000
OPERA NOMADI	LACI BAXTY	C.G.M., PROVVEDITORATO AGLI STUDI, SCUOLE MEDIE	ALTO	37.000.000	30.000.000	30.000.000	97.000.000

SERVIZIO ACCOGLIENZA ALLA VITA	AUTONOMIA E CRESCITA. QUALIFICAZIONE DELL'ACCOGLIENZA DELLE MADRI IN DIFFICOLTÀ	SERVIZIO GENITORIALITA' E INFANZIA, CARITAS	ALTO	40.000.000	40.000.000	40.000.000	120.000.000
SOGEF	IL SISTEMA TUTORIALE		ALTO	37.354.396	16.600.000	7.837.000	61.791.396
IL PELLICANO COOP. SOC. (Q.RE S.STEFANO)	PROGETTO ADOLESCENTI QUARTIERE SANTO STEFANO	QUARTIERE SANTO STEFANO	MEDIO	148.000.000	148.000.000	148.000.000	444.000.000
I.P.A.B. (11,6%)							
ISTITUTO DEL BUON PASTORE	SOSTEGNO DEI GIOVANI IN DIFFICOLTÀ DOPO LE DIMISSIONI DAL BUON PASTORE		ALTO	20.000.000	20.000.000	20.000.000	60.000.000
ISTITUTO DEL BUON PASTORE	DA PINI AI PINI. STRUTTURA SEMI O RESIDENZIALE PER ADOLESCENTI IN DIFFICOLTÀ	FONDAZIONE AUGUSTA PINI, OSPIZI MARINI, SERVIZIO GENITORIALITÀ E INFANZIA, A.USL	ALTO	180.000.000	197.443.000	449.330.000	826.773.000
PROVVEDITORATO AGLI STUDI (16,5%)							
PROVVEDITORATO AGLI STUDI	PREVENZIONE DEL DISAGIO GIOVANILE, PROMOZIONE DELLA SALUTE MENTALE E DEL BENESSERE SCOLASTICO		ALTO	420.000.000	420.000.000	420.000.000	1.260.000.000
C.G.M. (8,1%)							
CENTRO GIUSTIZIA MINORILE	AURE. CAINO 2000-2002. LABORATORI DI PRATICA TEATRALE	ASSOCIAZIONE BLOOM CULTURA TEATRI, PROVINCIA DI BOLOGNA, PROVVEDITORATO AGLI STUDI	ALTO	53.333.333	53.333.333	53.333.333	160.000.000
CENTRO GIUSTIZIA MINORILE	IL POGGIOLO	SERVIZIO GENITORIALITÀ E INFANZIA, PROVVEDITORATO AGLI STUDI, UNIVERSITÀ DEGLI STUDI, SCUOLE DOZZA, PROVINCIA DI BOLOGNA, FORUM SERVIZI, SOC. COOP. DOLCE	ALTO	113.940.150	227.800.300	113.940.150	455.680.600
A.USL CITTA' DI BOLOGNA (3,5%)							
AZIENDA USL	ADOLESCENTI E FAMIGLIE: CONOSCENZA-AIUTO EMPOWERMENT	UNIVERSITA' DEGLI STUDI, SCUOLE	ALTO	50.000.000	40.000.000	30.000.000	120.000.000
AZIENDA USL (QUARTIERE RENO)	IL PAESE NELLA CITTÀ - LABORATORI IN RETE		ALTO	50.000.000	50.000.000	50.000.000	150.000.000
SETTORI DEL COMUNE 10,2%							
SETTORE SICUREZZA URBANA	LABORATORIO INTERDISCIPLINARE SUL PREGIUDIZIO	ISTITUTI SUPERIORI, ASSOCIAZIONE BLOOM CULTURA TEATRI, CENTRO GIUSTIZIA MINORILE	ALTO	26.666.666	26.666.666	26.666.666	80.000.000
SERVIZIO GENITORIALITÀ E INFANZIA - NAVILE	ATTIVITÀ PER IL RECUPERO SCOLASTICO DI MINORI ISCRITTI ALLE SCUOLE SUPERIORI PER IL BIENNIO DI COMPLETAMENTO DELL'OBBLIGO	QUARTIERI SAN DONATO-SAN VITALE, ISTITUTI SCOLASTICI SUPERIORI, POLO INTERETNICO, SERVIZIO IMMIGRAZIONE	ALTO	63.000.000	63.000.000	63.000.000	189.000.000
SERVIZIO GENITORIALITÀ E INFANZIA - PORTO/SARAGOZZA	ATTIVITÀ SOCIOEDUCATIVA DI GRUPPO PER BAMBINI DELLA SCUOLA ELEMENTARE	COOP. SOCIALE NUOVA SANITÀ, DIREZIONE DIDATTICA III CIRCOLO, QUARTIERE SARAGOZZA	MEDIO	30.552.800	30.552.800	30.552.800	91.658.400

CD.LEI	DALL'ACCOGLIENZA AL SUCCESSO SCOLASTICO DEGLI ALLIEVI IMMIGRATI	COMUNE, PROVINCIA, PROVVEDITORATO, UNIVERSITA'	ALTO	140.550.000	140.550.000	140.550.000	421.650.000
QUARTIERI * 11,3%							
QUARTIERE SAN DONATO	CORSI DI TRANSIZIONE AL LAVORO PER MINORI CON DISAGIO SOCIALE	C.N.A., A.USL, SCUOLE, ENAIP, ASSOCIAZIONISMO, ISTITUTI EDUCATIVI	ALTO	—	90.000.000	90.000.000	180.000.000
QUARTIERE SAN VITALE	SEGNI E SOGNI. PROGETTO PER UN CENTRO CULTURALE PER ADOLESCENTI	ASSOCIAZIONE HAMELIN, CENTRO LA RUPE, ASSOCIAZIONE TEATRO DEGLI STREGATTI, PICCOLO FORMATO, SCUOLA FUORI, UNIVERSITÀ	ALTO	36.966.666	36.966.666	36.966.666	110.900.000
QUARTIERE SAVENA	PROGETTO INFANZIA		ALTO	90.000.000	90.000.000	90.000.000	270.000.000
QUARTIERE NAVILE	I LUOGHI DEI GIOVANI. SPAZI DI AGGREGAZIONE PER ADOLESCENTI E PREADOLESCENTI	ISTITUTI EDUCATIVI, ORATORI SAN SAVINO E MARCHESELLI, CIRCOLO BERTOLD BRECHT, ASSOCIAZIONE TRE MOSAICO PSICOLOGIE	MEDIO	47.550.000	47.550.000	47.550.000	142.650.000
QUARTIERE PORTO	LABORATORI DI TEMPO LIBERO PER BAMBINI E ADOLESCENTI		MEDIO	20.000.000	—	—	20.000.000
QUARTIERE RENO			MEDIO	36.000.000	36.000.000	36.000.000	108.000.000
QUARTIERE SARAGOZZA	AMPLIAMENTO PRESTITO LIBRARIO E ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE E LABORATORIALI NEL SET LA BIBLIOTECA DEI BAMBINI	DISTRETTO GENITORIALITÀ E INFANZIA, COOP. SOCIALE PIANETA ALOUCS	MEDIO	10.000.000	10.000.000	10.000.000	30.000.000
TOTALI				2.179.092.884	2.638.664.903	2.819.850.353	7.637.608.151

* Si precisa che il Quartiere Santo Stefano non ha presentato progetti direttamente, ma sul suo territorio è presente l'esperienza dell'associazione "Il Pellicano" indirizzata agli adolescenti. Il Quartiere Borgo Panigale non ha presentato progetti direttamente, ma sul suo territorio è presente il progetto dell'A.USL di laboratori per ragazzi/e in difficoltà

N.B.: l'articolazione delle quote annuali, laddove non specificata, risulta dalla divisione (indicativa) della quota totale richiesta per le tre annualità ed è riportata in corsivo.

PAGINA BIANCA

Città di Cagliari

PAGINA BIANCA

Parte A. Attuazione della legge 285/97 nel periodo considerato agosto 2002

La presente relazione segue lo schema proposto dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali (nota prot. 766/0958/II del 2 luglio 2002), a partire dalla lettera B "Bilancio dell'attuazione del primo triennio".
Nel periodo considerato, infatti, erano in corso di realizzazione i servizi e le attività programmate nell'ambito del triennio 1997 – 1999; allo stato, per quanto concerne i 15 progetti elaborati in riferimento al primo piano territoriale:
11 sono conclusi, 4 proseguiranno sino a esaurimento fondi.

Per quanto concerne i punti 3 e 4 del paragrafo B, per le considerazioni di carattere generale, si rimanda alla relazione dell'agosto 2001. Occorre, tuttavia, introdurre ulteriori elementi di conoscenza e valutazione che scaturiscono dall'esperienza realizzata nel corso degli ultimi 12 mesi e che, hanno prodotto percorsi di orientamento utili alla nuova programmazione.
Innanzitutto, si specifica che il ruolo esercitato dal Comune, così come delineatosi sin dall'inizio del triennio, si è strutturato in più direzioni, attraverso:

- una stabile e costante attività di monitoraggio e valutazione, che ha consentito di cogliere più organicamente lo sviluppo del Piano, attraverso la realizzazione dei progetti nella loro dimensione territoriale;
- la valutazione dei risultati e delle ricadute dei progetti, rapportati agli obiettivi della legge e del Piano territoriale nel suo insieme;
- la consulenza ed il supporto utili alla ridefinizione e riformulazione, in itinere, dei progetti;
- il collegamento con le esperienze in atto nelle altre città riservatarie e la partecipazione a momenti formativi;
- la valorizzazione delle iniziative pubbliche, realizzate nell'ambito dei progetti, in quanto utili a far conoscere le diverse opportunità sia ai minori che alle famiglie e alla comunità nel suo insieme.

Si può affermare che, con il primo piano territoriale, anche nella città di Cagliari, si è pervenuti a diffondere tra la popolazione la conoscenza dell'esistente, in termini di servizi, attività, possibilità ed opportunità, che si sono poste come occasioni realmente fruibili, generalizzabili e non stigmatizzanti, in una logica di riconoscimento dell'infanzia e dell'adolescenza quale realtà essenziale della comunità.
Si è, inoltre, realizzato un crescente coinvolgimento delle famiglie, che si sono appropriate degli spazi a loro riservati all'interno dei progetti, mostrando capacità di reale protagonismo e di costruttiva partecipazione, mentre altri progetti hanno consentito ai minori di sperimentarsi in prima persona come soggetti sociali, attivi e responsabili.
È giusto evidenziare un altro prezioso risultato, ritenuto fondamentale dalla stessa legge 285: si è riusciti a costruire una maggiore interazione all'interno delle comunità ristrette, tra parti significative della stessa comunità, pervenendo alle prime semplici forme di realizzazione di una rete coesa, orientata a "prendersi cura" del territorio di riferimento.
La rete si è estesa anche a livello interprogettuale, permettendo scambi e integrazioni utili a risolvere momenti di comune difficoltà, e a programmare iniziative congiunte, suggerite anche dai minori e dalle famiglie.
Per quanto concerne i nodi critici emersi nel corso del triennio, i medesimi sono riconducibili alla complessità:

- degli obiettivi generali e specifici che erano stati individuati per il primo piano territoriale;
- della struttura organizzativa necessaria al raggiungimento dei medesimi, comprensiva di tutte le risorse strutturali, umane, di gestione individuate come fondamentali. Nel corso del triennio, sono ripetutamente intervenute difficoltà di reperimento spazi, di sostituzione dei

medesimi, revisione degli accordi con gli istituti scolastici e di altri organismi privati al cui interno si realizzavano le attività con conseguenti momenti di impasse nello sviluppo dei progetti;
- delle modalità di lavoro interistituzionale che, stante la specificità e la "novità" della progettazione, ha richiesto una evoluzione di precedenti esperienze di raccordo interistituzionale da orientare maggiormente sul versante operativo e propositivo (passaggio dalla teoria e dalla norma alla prassi);
- del sistema informativo, formativo e valutativo che, col procedere dell'attuazione del piano, si è evidenziato e delineato nella forma e modalità necessarie ma che, all'inizio della programmazione e progettazione, non era stato compiutamente definito.

Tuttavia, proprio in considerazione dell'intero percorso esperenziale effettuato e dei risultati raggiunti, può essere confermato lo strutturarsi di un processo culturale e operativo che vede al centro dell'agire e della programmazione, i bambini e gli adolescenti, le loro domande, i loro bisogni.

Le caratteristiche della nuova programmazione, tenuto conto dei nodi critici emersi nell'attuazione della precedente, sono così riassumibili:
- il nuovo piano si pone in linea di continuità con il piano integrato comunale dei servizi sociali, di prossima approvazione; le politiche per l'infanzia e l'adolescenza, sono parte integrante delle politiche sociali delineate a livello cittadino. Inoltre, tiene conto delle linee evolutive dei fenomeni sociali e delle politiche sociali così come vanno delineandosi a livello nazionale ed europeo. Il Piano, pertanto, concorrerà a stimolare e sostenere lo sviluppo della nostra città in rapporto alla sua popolazione minorile, nel rispetto delle diversità territoriali, delle culture e delle etnie;
- s'intende raggiungere un coinvolgimento reale della famiglia nella realizzazione dei progetti territoriali come pure, in quelli di maggior taglio specialistico, al fine di supportarne le funzioni e il ruolo primario nella vita dei minori e della società;
- si prevede di utilizzare metodologie organizzative e di lavoro che diano voce ai minori e ne assicurino la centralità negli interventi, per recuperare il ruolo sociale dei bambini e dei ragazzi;
- contestualmente, si dovrà incentivare il coinvolgimento della comunità territoriale, mediante la ricerca continua dell'integrazione e della collaborazione tra realtà differenti (volontariato, associazioni, istituzioni, oratori etc.), per il rafforzamento di una rete e un tessuto sociale coeso e solidale, in grado di riconoscere e tutelare i minori;
- viene curata una maggiore equità nella distribuzione dei servizi nel territorio, per evitare sovrapposizioni e lacune;
- un maggior riguardo, nella realizzazione del secondo piano territoriale, sarà riservato alla messa in campo di strategie informative e comunicative, in grado di garantire la reale fruizione dei servizi a tutti i cittadini minorenni di Cagliari e alle loro famiglie, con una attenzione particolare verso i bambini e ragazzi disabili e/o di differenti etnie e culture presenti nel nostro territorio cittadino ai fini di una reale inclusione sociale;
- il monitoraggio e la verifica saranno strutturati e costanti, anche al fine di garantire la circolarità delle informazioni e delle esperienze a livello cittadino, mediante iniziative concordate, utili allo scopo;
- il raccordo inter istituzionale, ricercato e realizzato sin dall'inizio delle differenti fasi programmatorie del nuovo triennio, dovrà costituire uno degli assi portanti dell'attuazione della legge e della sua incidenza in ambito comunitario.

Per quanto concerne il raccordo inter istituzionale, la fase preliminare della nuova programmazione ha visto coinvolti tutti gli Enti firmatari del precedente Accordo di programma: il gruppo degli operatori delegati dall'amministrazione di competenza per l'attività di programmazione, ha lavorato avendo come riferimento:

- la lettura dei bisogni specifica del singolo ente;
- la condivisione dei medesimi;
- l'analisi delle risorse esistenti;
- i risultati e gli obiettivi raggiunti con il primo Piano territoriale;
- la condivisione del principio della centralità della famiglia e quindi, la necessità di programmare servizi e attività realmente orientati a sostenere la famiglia e a ricondurre al suo interno compiti e funzioni insostituibili;
- la necessità di ampliare la gamma delle opportunità, delle risorse, degli interventi promozionali, preventivi e riparativi, nella prospettiva di incentivare una cultura, comunitariamente condivisa, di riconoscimento del cittadino minorenne;
- l'opzione preferenziale per una più oculata e diffusa territorializzazione dei servizi, al fine di sostenere e incentivare le forme e le opportunità di sostegno educativo, socializzazione, integrazione sociale già esistenti nella comunità cittadina.

Il gruppo ha successivamente formulato proposte e schede progettuali attinenti servizi per la prima infanzia, per bambini e adolescenti, per il sostegno di madri in difficoltà e delle reti di aggregazione e di sostegno già attive e presenti nelle diverse aree cittadine. A integrazione, condivisione e completamento del lavoro su citato, è intervenuto il coinvolgimento del terzo settore e del volontariato cittadini, mediante un convegno – dibattito pubblico nel corso del quale sono stati presentati i risultati e l'esperienza complessiva del primo triennio e si è stimolata la partecipazione propositiva e di critica costruttiva alle ipotesi formulate dal gruppo inter - istituzionale. Successivamente, con deliberazione della giunta comunale, il 9 agosto 2002 è stato approvato il secondo piano territoriale d'intervento per il triennio 2000 – 2002.

PAGINA BIANCA

Città di Catania

PAGINA BIANCA

Parte A. Lo Stato di attuazione della Legge 285/97 nel periodo considerato

1. Linee di intervento e procedure relative all'attivazione e allo sviluppo della L. 285/97 nella Città riservataria per la seconda triennalità

1.1 Procedure e atti adottati dalla Città riservataria per l'attuazione dellla legge

Con Decreto Reg. Siciliana n. 653 del 26 giugno 2001 l'Assessorato Reg. EE.LL. ha emanato le direttive per la predisposizione dei Piani Territoriali per il triennio 2000/2002 che fissavano al 15/09/2001 il termine per l'approvazione dei Piani successivamente prorogata al 15/10/2001.
A seguito di tale decreto l'Amministrazione comunale di Catania ha pubblicato
un avviso con il quale invitava tutti gli Enti interessati a proporre progetti che rispondessero agli indirizzi ed agli obiettivi fissati dalla legge e dal decreto regionale; a causa dei tempi ristretti previsti dal decreto regionale l'Amministrazione Comunale ha pubblicato un altro avviso con il quale invitava le Cooperative sociali, le Associazioni e le Associazioni di Volontariato a segnalare unitariamente il nominativo di un rappresentante per ciascuna categoria da inserire nel Gruppo Tecnico di Coordinamento , Organismo la cui composizione è stabilita nelle Direttive Regionali .
Con determinazioni Sindacali n. 17/2803 e n. 17/2804 del 13/10/2001 venivano approvati, rispettivamente, l'Accordo di Programma e il Piano triennale 2000/2002 che venivano successivamente inviati alla Regione Siciliana. In seguito alle richieste di chiarimenti e modifiche da parte dell'Assessorato. Agli EE.LL. della Regione Siciliana il Piano triennale degli Interventi e l'Accordo di Programma venivano riapprovati con determinazione del Sindaco n. 681 del 29/04/2002. ù

1.2 Altri atti pubblici adottati , oltre che per la gestione della L. 285/97 , relativi alle politiche per l'infanzia e l'adolescenza collegabili o coerenti con lo spirito e le indicazioni della legge

Contemporaneamente agli interventi previsti nel Piano territoriale ex legge 285/97, nella città di Catania hanno avuto luogo diverse attività destinate a minori le quali hanno avuto come fonte di finanziamento l'Iniziativa Comunitaria *Urban* e la L. 216/91.
Attraverso i fondi Urban sono stati attivati 3 centri socioeducativi per minori e 2 centri polivalenti di aggregazione giovanile.
La legge 216/91 ha invece finanziato il Centro Polivalente di aggregazione giovanile "Il vulcano", per la gestione del quale sono stati garantiti fondi comunali a titolo di cofinanziamento.
Tutte le attività previste da Urban hanno avuto luogo nella I^{a} Municipalità, dunque nel Centro storico, mentre il Centro "Vulcano" ha trovato esecuzione nella IX^{a} Municipalità, dunque in territori che racchiudono indiscutibili fenomeni di allarme sociale: dispersione scolastica, microcriminalità,bassa scolarizzazione, disoccupazione, disgregazione familiare, lavoro nero.
Tali interventi sono stati svolti in una logica di complementarietà con il lavoro del Piano 285, predisponendo un lavoro di raccordo tra le diverse iniziative. Ad esempio si può rilevare come l'esperienza pluriennale del centro di aggregazione Vulcano, finanziato dalla art. 4, L. 216/91, sia stata socializzata con gli operatori che agiscono nei vari centri per minori e adolescenti attivati a Catania con la L. 285/97.
Attraverso tali progetti l'Amministrazione Comunale ha inteso tradurre in opera il suo proposito di garantire servizi essenziali nei quartieri più a rischio, al fine di avviare processi di inclusione sociale e proponendo alle famiglie un modello alternativo di aggregazione e convivenza fondato sulla legalità, sulla solidarietà e sul senso di partecipazione civica.

1.3- Modalità di raccordo territoriale nell'applicazione della L. 285/97

1.3.1 I rapporti con la Regione : comunicazione, coordinamento, iniziative formative , monitoraggio, valutazione

Questa Amministrazione intrattiene rapporti costanti con l'Ufficio preposto dell'Assessorato agli Enti locali della Regione Siciliana; in particolare, nel periodo preso in considerazione, tenuto conto della definizione e della successiva approvazione, intervenuta in data 18/06/2002 con decreto n. 2083 del Piano degli Interventi 2000/2002 gli incontri e d i contatti anche telefonici sono stati particolarmente intensi. Il Comune di Catania fa anche parte dell'Osservatorio per l'Infanzia, costituito presso lo stesso Assessorato agli Enti Locali.

1.4 Azioni intraprese per favorire la messa a regime della L. 285/97

1.4.1 È stato messo in atto da parte degli Uffici referenti un coordinamento informale che prevede riunioni periodiche tra tutti i soggetti interessati, al fine di definire itinerari e strumenti omogenei, sia per la gestione che per la valutazione e il monitoraggio dei diversi interventi .

1.4.2 Si è provveduto a dare adeguata pubblicità a mezzo stampa e televisione locale a tutti gli interventi che nell'ultimo periodo hanno iniziato l'attività .

1.4.3 In merito alla formazione si segnala la partecipazione di diversi funzionari e assistenti sociali referenti dei progetti a numerosi seminari e giornate di studio organizzate dalla Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Catania, dall'A.S.L. e da diversi Enti operanti nel Settore e aventi come oggetto diversi aspetti della Legge 285 .

1.5 Riparto economico delle risorse ex L. 285/97

1.5.1 Stato dell'impegno e e del trasferimento dei fondi per ciascuna annualità del secondo triennio (fondi statali 2000, 2001 , 2002).

1.5.2 I fondi relativi al triennio 2000/2002 sono stati tutti impegnati con la Determinazione Sindac. N.17/ 2804 del 13/10/2001 successivamente modificata con Determinazione Sind. n. 17/681 del 29/04/2002 . In merito al trasferimento occorre dire che purtroppo fino alla data del 30/06/2002 non era pervenuto a questa Amministrazione alcun riaccreditamento dei fondi relativi agli anni 2000 e 2001 e nemmeno quello relativo all'anno 2002, emesso poi il giorno 11/07/2002 e pervenuto nel mese di agosto.

2. Stato di attuazione del piano , dei progetti e degli interventi previsti dalla legge .

2.1 Struttura , caratteristiche ed evoluzione del piano territoriale di intervento rispetto a :

2.1.1 Raccordo con la normativa regionale in materia di politiche per l'infanzia e l'adolescenza

Come già indicato per la stesura del Piano si è tenuto conto del Decreto Ass. n. 653/XII del 26/06/2001 dell'Assessorato agli Enti Locali della Regione Siciliana che individua le linee di indirizzo , istruzioni e allegati per la redazione dei Piani territoriali nonché della L.R. 22/86 sul Riordino dei servizi socioassistenziali, che stabilisce tra gli altri anche i servizi da attuare in favore dell'infanzia e dell'adolescenza .

2.1.3 L'Amministrazione Comunale ha preventivamente dato vita a una Commissione di valutazione ,

Formata da rappresentanti degli Enti firmatari dell'Accordo di Programma, con il compito di mettere in comune le esperienze e i bisogni che, ognuno in nome dell'Ente di appartenenza, avesse ricavato dalla esperienza del primo triennio valutando, altresì le proposte pervenute da parte del terzo Settore in relazione alle necessità e alla rispondenza delle stesse agli obiettivi prioritari che gli

stessi Enti in quello stesso momento si ponevano quale risultato delle valutazioni scaturite dal confronto e dalla collaborazione messa in atto.

2.1.4 Finanziamenti ex L.285/97 e cofinanziamenti da altre programmazioni europee, regionali, locali

2.1.5 – 2.1.8

Progetti	Articoli della L.285/97				Target			Aree degli obiettivi progettuali												
	4	5	6	7	Prima infanzia	Infanzia -preadolescenti	Adolescenti	Minori con Tutela handicap/malattie	Contrasto maltrattamento/abuso min.	Sostegno aiminori sottoposti a provv. Giud.	Prevenzione del disagio	Tutela dei diritti di cittadinanza	Contrasto alla dispersione scolastica	Deistitutizzazione	Educazione e socializzazione	Sostegno alla genitorialità	Pre-orientamento al lavoro	Servizi per la prima infanzia	Sostegno donne in difficoltà con figli minori	Integrazione minori stranieri
1. Servizio di educativa territoriale mirata ai minori sottoposti a provvedimento civile o amministrativo	X					X	X			X	X		X	X						
2. Centro di orientamento e incontro	X				X	X	X			X	X		X		X					
3. Crescere adolescente				X			X					X	X			X				
4. Centro incontro per minori a Librino	X		X			X	X				X				X	X				
5. Corpo, ambiente e i suoi colori			X			X		X							X					
6.Successo formativo e inclusione sociale			X			X	X						X		X					
7. Progetto di auto-aiuto per la promozione del benessere sociale				X		X	X					X	X		X					
8.L'ABC dell'informatica			X			X									X					
9. Promozione, comunicazione ascolto	X				X	X	X	X								X				
10. Casa della speranza			X			X	X			X	X		X	X	X	X				
11. Progetto del volto			X			X	X				X				X					
12. I colori di un sorriso	X				X	X		X							X					
13. Progetto ludoteca			X		X	X									X			X		
14. Corso di educazione all'autonomia				X		X	X	X							X					
15. Prevenzione nei casi di abuso, sfruttamento, abbandono, maltrattamento e di violenza sui minori	X					X	X		X				X		X					
16. Interventi sui minori in situazione di handicap	X					X	X	X							X	X				
17. Progetto di laboratorio teatrale per la formazione di alunni di scuola materna			X		X										X					
18. Educazione motoria sportiva per minori portatori di handicap			X			X	X	X							X					
Progetti	Articoli della L.285/97				Target			Aree degli obiettivi progettuali												

	4	5	6	7	Prima infanzia	Infanzia -preadolescenti	Adolescenti	Tutela Minori con handicap/malattie	Contrasto al maltrattamento/abuso min.	Sostegno aiminori sottoposti a provv. Giud.	Prevenzione del disagio	Tutela dei diritti di cittadinanza	Contrasto alla dispersione scolastica	Deistitutizzazione	Educazione e socializzazione	Sostegno alla genitorialità	Pre-orientamento al lavoro	Servizi per la prima infanzia	Sostegno donne in difficoltà con figli minori	Integrazione minori stranieri
19. Promozione della comunicazione sociale - campagna sensibilizzazione affido	Azione trasversale																			
20. Insieme per crescere			X			X	X	X		X	X				X					
21. Il tempo e i sensi del bosco			X			X	X								X					
22. La bottega d'ArteMente			X		X	X	X								X					
23. Progetto sperim. Centro Incontro per Minori			X			X								X	X	X				
24. Nido di caseggiato		X			X											X		X		
25. Centro semiresidenziale per adolescenti con disturbi della condotta	X						X	X							X	X				
26. Nati per leggere	X				X	X	X				X				X					
27. Centro Diurno 9° municipalità			X			X	X								X					
28. Interventi per una società multietnica	X					X					X				X					X
29. Teatro delle diversità - Lab teatrale e convegno			X			X	X	X			X				X					
30. Attività di prevenzione e reinserimento di giovani nel quartiere Picanello	X						X				X		X		X		X			
31. Azioni di sistema 32. Ufficio del piano	Azioni trasversali																			
33. Progetto per il reinserimento della donna nella società	X								X										X	
34. Centro servizi per il bambino ospedalizzato	X				X	X		X			X					X				
35. Centro Incontro per minori e supporto alle famiglie	X		X			X	X				X		X		X	X				
36. Centro diurno I° municipalità			X			X					X		X		X					
37. Centro socio-educativo nella I° Municipalità			X				X						X		X	X	X			
38. Laboratorio Arteinfanzia			X			X	X			X		X			X					
39. N° 2 case di accoglienza per ragazze madri	X						X									X			X	
40. N° 1 centro di incontro 2° municipalità	X		X			X	X			X	X			X	X					X
41. N° 1 centro di incontro 3° municipalità	X		X			X	X			X	X			X	X					X
Progetti	Artioli della L.285/97				Target			Aree degli obiettivi progettuali												